

Indicazioni operative per i Datori di Lavoro per la collaborazione all'identificazione dei soggetti ipersuscettibili

Moncalieri 18/03/2020

Egregio Dirigente/Datore di Lavoro,

PREMESSA

Visto l'art. 3 ,numero 1 lettera b del DPCM 08/032020 e l'art. 12 punto 5 del "protocollo condiviso" del 14/03/2020,considerate le indicazioni pervenuteci dalle Società Scientifiche di riferimento, si inviano le seguenti procedure operative temporanee, per l'identificazione di soggetti con particolari fragilità nei luoghi di lavoro tenuto conto che vengono adottate nel contesto di assoluta eccezionalità determinato dell'attuale emergenza Covid-19.

Esse sono state prodotte con una prassi irrituale ed in mancanza di consolidate evidenze scientifiche. Non possono inoltre, in nessuna forma, essere considerate come applicabili anche al cessare dell'emergenza.

Si definiscono "persone con particolari fragilità"i portatori di patologie attuali o pregresse che li rendano con maggior probabilità suscettibili di conseguenze particolarmente gravi in caso di contagio; di seguito ci si riferirà a loro anche con l'espressione "ipersuscettibili".

Queste condizioni configurano un mero rischio generico, mentre può senza dubbio escludersi una esposizione a rischio specifico professionale. A rigore ed in situazioni non di eccezione, una valutazione in proposito esulerebbe dall'ambito di pertinenza del Medico Competente (MC).

Considerati i limiti imposti dalle molteplici difficoltà per il MC nell'individuare tutti i possibili casi critici senza l'effettuazione di specifiche visite mediche in presenza, nonché dalla possibile insorgenza di nuove patologie, dalla presenza di lavoratori non obbligatoriamente soggetti a sorveglianza sanitaria o soggetti a sorveglianza sanitaria molto dilazionata (due o cinque anni), dalla sostanziale impossibilità di accedere e rivalutare tutte le cartelle sanitarie dei lavoratori, l'attivazione della procedura non può che competere, in virtù della sua preminente posizione di garanzia, al Datore di Lavoro (DdL). Questi,

fermo restando quanto già comunicato in merito alle lavoratrici in gravidanza, con l'eventuale supporto del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, avrà cura di **inviare comunicazione a tutti i lavoratori effettivamente attivi e che si trovino nella condizione di doversi recare fisicamente e obbligatoriamente presso il posto di lavoro (che non siano già posti in condizioni di lavoro agile/smart working/telelavoro, aspettativa, mutua prolungata, ecc..)** nella quale informa che, ove questi si considerino in situazioni di particolare fragilità, debbano farsi parte attiva nel segnalare tale stato al MC. Per il rispetto della privacy il **lavoratore informerà genericamente il Datore di Lavoro di considerarsi soggetto ipersuscettibile e richiederà di essere messo in contatto mail col MC**, al quale fornirà tutti i dettagli clinico-sanitari del caso.

Il MC, ove sia già in possesso di tutte le informazioni sufficienti, vagliati i profili inerenti il rischio specifico, eventualmente vista la documentazione specifica e sentito il lavoratore, esprimerà il suo parere al DdL in merito allo stato di ipersuscettibilità in modo che il Datore di Lavoro possa applicare le misure preventive tecnicamente possibili.

Ove il MC ritenga necessario ed opportuno che tale valutazione debba comportare anche una variazione provvisoria ed agli atti del Giudizio di Idoneità ed ove sia possibile rispettare integralmente tutte le misure legislative di contrasto alla diffusione del SARS-CoV-2, è facoltà del MC fornire indicazioni al Lavoratore di fare formale richiesta di ulteriore visita ai sensi dell'art. 41 comma 2 lettera c.

Considerato che tale condizione non rientra nell'alveo dei rischi lavorativi specificamente correlati alla mansione, resta inteso il ruolo primario dei Medici di Medicina Generale (MMG) nel supportare tale percorso valutativo, anche in virtù della loro facoltà di assegnare alle condizioni in argomento specifici codici diagnostici.

Nel caso il MMG avesse già rilasciato la sua certificazione risulta non necessario ogni altro intervento del MC.

Il percorso ipotizzato pare evitare il potenziale conflitto deontologico - inerente il segreto professionale - e normativo - di tutela dei dati personali - esprimendo il Lavoratore stesso consenso implicito alla comunicazione del suo stato nel momento in cui inoltra la richiesta generica al DdL e i dati specifici al MC.

Allo scopo di fornire una prima delimitazione delle situazioni di ipersuscettibilità (che non può che essere al momento estremamente grossolana e provvisoria), sulla base dei dati pubblicati dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e dal Centro Europeo per il Controllo delle Malattie (Ecdc) del 12 marzo 2020, contenuto nella pubblicazione "Novel coronavirus disease 2019 pandemic", si riporta a scopo puramente esemplificativo e orientativo il seguente schema provvisorio:

(IPOTESI NON VERIFICATA DI) ALCUNE CONDIZIONI CLINICHE DI LAVORATORE RAPPORTATE ALL'ETA' CON PROBABILITA' DI AUMENTATO RISCHIO DI COMPLICANZE IN CASO DI INFEZIONE DA COVID 19					
ETA' soggetto a rischio					
TUTTE LE ETA' con	almeno una delle seguenti condizioni: <ol style="list-style-type: none"> 1) cardiopatia coronarica con pregresso stent o infarto o aritmie o valvulopatie rilevanti /fibrillazione atriale non compensata, cardiomiopatia dilatativa, o altre cardiopatie rilevanti 2) ipertensione elevata non compensata dalla terapia 3) cancro attivo negli ultimi 5 anni 4) diabete mellito con difficile stabilità glicemica e valori elevati di Hb glicata 5) insufficienza renale cronica moderata 6) trapiantato d'organo 7) documentata immunodepressione rilevante 8) broncopatie croniche rilevanti 9) ICTUS 10) epatopatie gravi con alterazioni enzimatiche 11) associazione di almeno due delle precedenti condizioni di lieve-modesta entità 12) altre patologie croniche gravi 				
>60 ANNI +	almeno una delle seguenti patologie: <ol style="list-style-type: none"> 1) ipertensione modesta non compensata dalla terapia (pressione alta nonostante la terapia) 2) ipertensione elevata ben controllata da multiterapia specifica (uso di più farmaci associati) 3) diabete mellito 4) insufficienza renale cronica 5) BPCO o asma bronchiale in terapia cronica 6) epatopatia cronica modesta con alterazioni enzimatiche 7) 				
> 65 anni	nessuna patologia				
gravidanza	nessuna patologia				

Cordiali saluti,

Dr. Giulio A. Boario

